

Le imprese da Conte con un testo Sì Tav “Al governo diremo che l'opera va fatta”

Incontro a Roma il 5 dicembre. Appendino: in passato chi guidava il Paese non ha mai ascoltato le piazze

CLAUDIA LUISE
ANDREA ROSSI

Caro presidente, indietro non si torna. Il 5 dicembre le associazioni di categoria torinesi non si presenteranno a mani vuote all'incontro con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. Arriveranno con un documento che disegna la Tav come un progetto irreversibile.

I rappresentanti del mondo produttivo stanno organizzando l'evento del 3 dicembre alle Ogr, quando si riuniranno i consigli generali di tutte le associazioni datoriali. Finora hanno aderito dieci organizzazioni. Gli stati generali dell'Italia che produce daranno vita a una piattaforma - frutto dei contributi raccolti alle Ogr - e a un documento che due giorni dopo verrà consegnato nella mani del governo.

Indietro non si torna. Troppo forte il messaggio partito da piazza Castello lo scorso 10 novembre per non essere ascoltato: la risposta da parte del governo si è fatta attendere ma alla fine la trentina di associazioni firmatarie del documento a favore della Tav presentato al Prefetto di Torino Claudio Palomba, sono state convocate a Palazzo Chigi. Un incontro che apre qualche spiraglio di dialogo ma è visto solo come l'inizio di un percorso. Un incontro cui la sindaca Chiara Appendino plaude: «È un fatto positivo. Le piazze vanno sempre ascoltate e non giudicate», ha detto ieri sera a Porta a Porta. «Io da sindaca No Tav dico che la mia porta è sempre aperta: ho invitato le organizzatrici di piazza Castello e le categorie. Stessa cosa ha fatto il governo. C'è una disponibilità al dialogo che in passato non è mai esistita. Quando io manifestavo contro la Tav questa apertura non c'era».

Le distanze con la sindaca

Le distanze restano comunque siderali. Mentre le categorie si

CHIARA APPENDINO
SINDACA
DI TORINO



Resto convinta che, se possibile, l'opera vada bloccata e le risorse destinate alle vere priorità

GIORGIO MARSIAJ
PRESIDENTE
AMMA



Apprezziamo la disponibilità ma andremo a Roma per ribadire l'importanza delle infrastrutture

preparano a portare a Roma le ragioni del Sì alla Tav e alle grandi infrastrutture, la sindaca di Torino ribadisce la sua contrarietà. «Chi, come me, è contrario non è contro lo sviluppo. Non è vero che Torino senza Tav resterà isolata. Se c'è la possibilità di bloccare l'opera a costi non inferiori rispetto alle spese ancora da sostenere io credo sia giusto farlo, perché le priorità sono altre. In ottica di sviluppo le risorse possono essere utilizzate altrove». La pressione sta diventando fortissima, la sindaca è sempre più in difficoltà, stretta tra le piazze (pro e contro) e la sua maggioranza. Non a caso Appendino chiede al governo «di decidere in fretta senza fare passi avanti e indietro ogni giorno».

Anche le categorie chiedono scelte rapide ma, ovviamente, di segno opposto. I numeri della manifestazione di piazza Castello sono una spinta per proseguire compatti con forza, e pretendere dal governo più di una generica disponibilità al dialogo. «In attesa dell'incontro, apprezzando la sensibilità del governo - commentano le

associazioni - ribadiamo la necessità di una discussione serena e obiettiva sulle infrastrutture del territorio, viste come uno degli elementi imprescindibili per uno sviluppo equilibrato di tutto il Paese in collegamento con il corridoio mediterraneo di cui la Torino-Lione è parte fondamentale».

Linea compatta

Corrado Alberto, presidente di Api, l'associazione delle piccole imprese, parla di «un segnale di grande attenzione da parte del governo. Ci auguriamo che si entri nel merito delle questioni che abbiamo posto». Anche perché «c'è un fronte molto coeso che chiede risposte e anche la disponibilità dell'Europa di estendere al 50 per cento il finanziamento della Torino-Lione è un elemento importante nella valutazione dei costi dell'opera». Giorgio Marsiaj, presidente dell'Amma, tiene il punto: «Apprezziamo la disponibilità del governo ma andremo a Roma per ribadire l'importanza delle infrastrutture e in particolare della Tav».

Alle Ogr, invece, sono attesi tutti i presidenti nazionali delle categorie che rappresentano i datori di lavoro (non i professionisti e i sindacati). Tra i primi a confermare la propria presenza, il presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, che prenderà la parola. Con lui, in rappresentanza degli artigiani e dei piccoli imprenditori, ci saranno anche il segretario generale Sergio Silvestrini e i componenti della presidenza nazionale oltre a un gruppo di associati rappresentativo di tutti i territori e dei settori produttivi. Gli stati generali del mondo produttivo dovrebbero partire dalla presentazione di un esperto di infrastrutture, proseguire con un dibattito tra i presidenti e concludersi proprio con il documento finale firmato da tutti i partecipanti da consegnare al premier Conte. —

© BY NOD ALI ANI DIRITTI RISERVATI



LAPRESSE

La manifestazione del 10 novembre in piazza Castello

